

# Cultura

## & Tempo libero

### L'anniversario L'Ensemble Polimnia in San Filippo Neri

Da Franz Schubert a Felix Mendelssohn Bartholdy, con brani di Robert Schumann, Johannes Brahms, Sergej Rachmaninov e Gabriel Fauré.

È il programma che l'Ensemble Vocale Polimnia, fondato e diretto dal maestro Claudio Fenoglio e presieduto da Antonella Frontani, eseguirà lunedì alle 21 negli spazi dell'Oratorio San Filippo Neri. È un'occasione importante, perché questo evento si tiene a esattamente due anni dal primo



concerto di Polimnia. La formazione, composta da un gruppo variabile di ragazze, che va da 12 a 20 elementi, di età compresa fra i 16 e i 25 anni, per l'occasione conterà 15 elementi. Tutte voci femminili, selezionate da Fenoglio nella sua attività di maestro del Coro delle Voci Bianche del Teatro Regio.

#### La scheda



● La Fondazione La Raia di Novi Ligure festeggia i suoi 10 anni inaugurando l'opera *Inventory* di Tami Izko (Cochabamba, Bolivia, 1984)

● L'inaugurazione è fissata per oggi alle 17 (per partecipare è necessaria la prenotazione scrivendo a segreteria@fondazione.laraia.it)

● Si tratta di 32 piccole sculture colorate sparse nella natura, anche sullo specchio d'acqua

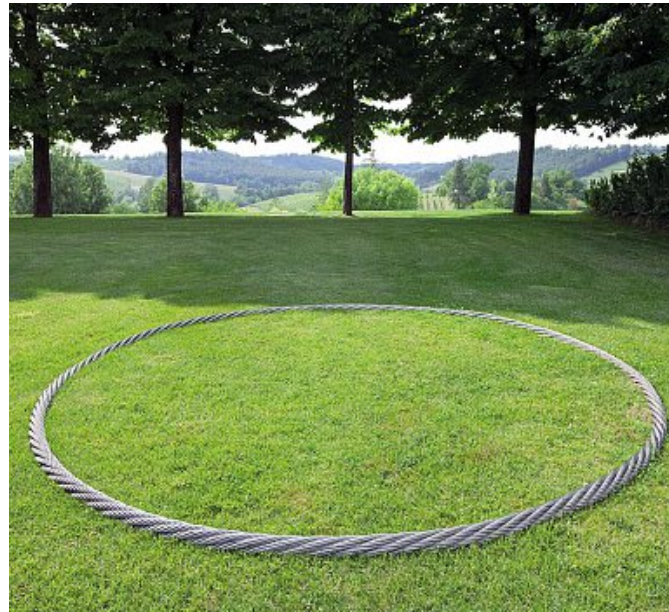
● La fondazione è presieduta da Giorgio Rossi Cairo e l'opera *Inventory* è a cura di Ilaria Bonacossa

● L'installazione si completa con un soundscape creato dal sound designer Davide Cairo

«Il progetto di Tami Izko, scelto per celebrare i dieci anni dalla nascita della Fondazione La Raia, promuove ulteriormente la missione che si è data la Fondazione: coinvolgere artisti di discipline diverse che sappiano gettare il loro sguardo critico sul paesaggio del Gavi, creando per un pubblico ampio sempre nuove occasioni di riflessione, riconoscimento, consapevolezza su ciò che di naturale e prezioso ci circonda». Così Ilaria Bonacossa, direttrice artistica della Fondazione La Raia di Novi Ligure, direttrice del Museo Nazionale dell'Arte Digitale di Milano ed ex direttrice di Artissima, spiega *Inventory*, il progetto dell'artista boliviana Tami Izko, 39 anni, commissionato per festeggiare il decennale.

Sono stati dieci anni di progetti artistici *site specific*, immaginati per il luogo e con il comune denominatore del rapporto tra territorio, natura, arte, vita e urgenze del mondo contemporaneo. E se poco più a valle si staglia l'outlet più grande d'Europa, qui sulle colline alessandrine del Gavi c'è l'Azienda Agricola Biodinamica La Raia, in mezzo a vigneti, campi e costruzioni agricole ristrutturate. Questo fu l'inizio produttivo, ma attento alla natura e al paesaggio, della Raia che poi si è aperta all'arte grazie allo sguardo illuminato del fondatore e presidente Giorgio Rossi Cairo con Irene Crocco e con l'aiuto di Bonacossa.

Ma perché il titolo *Inventory*? Nella sua opera, spiega puntuale Ilaria Bonacossa, «Izko si è concentrata sul grande tema della biodiversità e ha voluto porre l'accento sulla nostra capacità, sempre più compromessa, di guardare, osservare e mettere a sistema ciò che ci circonda. L'uso della porcellana e il tocco leggero e scanzonato di quest'artista rende questa realizzazione al contempo poetica e infantile trasportandoci in uno



leri e oggi Qui a sinistra, la prima opera di Salvadori; qui sopra, una parte di *Inventory* e Tami Izko al lavoro

# La Raia, dieci anni d'arte tra i vigneti

La Fondazione legata all'azienda di Novi Ligure festeggia il compleanno inaugurando l'opera diffusa «*Inventory*» di Tami Izko, curata da Ilaria Bonacossa

spazio altro fatto di pensieri fugaci e immagini evanescenti». L'opera di Izko è formata da 32 piccole sculture colorate in porcellana smaltata e grès, alcune galleggianti sul piccolo specchio d'acqua che si trasforma in una fontana insieme naturale e scultorea. Le sculture evocano elementi provenienti dal mondo vegetale della Raia, dai fusti di vite alle canne di lago passando per i gusci di noce, le ghiande, grappoli di uva, conchiglie e arbusti. Sono però presenti anche elementi del mondo del lavoro dell'azienda e delle persone che la vivono: suole di scarpe, cavi in plastica, porzioni di abiti da lavoro... Ma viene da chiedersi perché l'artista abbia scelto proprio que-

sti particolari del mondo naturale e del lavoro di questo luogo. La risposta è presto data. In un mondo nel quale sembriamo non avere tempo per soffermarci sui dettagli, l'opera di Izko obbliga il visitatore a fermarsi e osservare i particolari, attività che sembra ormai essere stata dimenticata dai più.

«La creazione di ogni singolo pezzo nasce da uno specifico calco, che è stato riempito di porcellana liquida», aggiunge ancora Bonacossa, e alcuni pezzi sono stati creati interamente a mano dall'artista «per poter giocare più liberamente con dimensioni e forme. Ogni scultura è stata poi smaltata utilizzando una tavolozza di colori pastello e

Izko si è concentrata sul tema della biodiversità ponendo l'accento sulla nostra capacità, sempre più compromessa, di osservare ciò che ci circonda

cotta a 1.250 gradi». Lunga la lista degli artisti con cui la fondazione ha collaborato e che hanno lasciato dieci opere permanenti: da Michael Beutler a Koo Jeong-A fino a Francesco Jodice, passando per Cosimo Veneziano e Adrien Missika. Tutto però cominciò dieci anni fa con Remo Salvadori e il suo progetto *Nel Paesaggio*. Oggi, in piena continuità, «è la volta di Tami Izko con la sua riflessione sul paesaggio in tutte le sue componenti: naturali, urbanistiche, artistiche, storiche», spiega con giusto orgoglio il presidente Giorgio Rossi Cairo.

**Alessandro Martini**  
**Maurizio Francesconi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il programma di concerti nella corte d'onore

## L'estate del Regio a Palazzo Reale (senza lirica)

**Le novità**  
Non ci sarà più l'Opera Festival che aveva animato il cortile dell'Arsenale, ma otto momenti di musica

Il Teatro Regio lascia l'Arsenale per tornare, dopo qualche anno di assenza, nell'elegante cornice di Palazzo Reale. L'ente lirico torinese ha presentato ieri la sua stagione estiva, *Passaggi d'estate*, attesa dall'8 al 22 luglio. Non ci sarà il Regio Opera Festival, dopo due fortunate edizioni nel 2021 e nel 2022 al cortile interno alla Scuola di applicazione d'Arma. Cambia il luogo, quindi, con il Regio che riprende la tradizione — anche questa piuttosto fortunata — degli appuntamenti estivi nella Corte d'onore di Palazzo Reale, dove non tornerà il cinema all'aperto. Ma cambia anche il format, per-

ché il programma si concentra sui concerti. «Avendo ripreso l'attività del teatro al 100% — ha detto Mathieu Jovin, sovrintendente del Teatro Regio — era troppo impegnativo organizzare delle produzioni sceniche per l'estate, abbiamo concentrato le risorse sul teatro e puntiamo sulla musica». Perché all'Arsenale andavano in scena opere riadattate per il luogo, soprattutto in termini di scenografia. «Sono contenta di utilizzare il patrimonio del Palazzo Reale — ha commentato Enrica Paggella, direttrice dei Musei Reali — e ricostruiamo questa continuità di intenti e di percorsi tra il palazzo e il teatro.



All'aperto Niente cinema, quest'anno si punta sulla musica

Sarà un'estate speciale».

A inaugurare, l'8 luglio, sarà un recital dei solisti del Regio Ensemble, mentre il giorno dopo due di loro saranno insieme al Coro delle Voci Bianche sotto la guida del maestro Claudio Fenoglio, alla direzione e al pianoforte. In programma arie di Mozart e Schubert, con il ritorno del maestro Riccardo Bisatti già protagonista della stagione. I concerti estivi, sostenuti da Banca Patrimoni Sella, avranno prezzi popolari: 20 euro per tutti e 10 euro per gli Under 30. L'intento, spiega Jovin, è avvicinare un pubblico più largo (il cortile accoglie 500 posti). «L'idea cardine è il

classicismo da Mozart a Beethoven — ha aggiunto Cristiano Sandri, direttore artistico del Regio — in una stagione con un fulcro architettonico e stilistico. Cerchiamo più appeal per il pubblico che vorremmo fare divertire e rilassarci». I biglietti sono in vendita online sul sito del Regio. «Il teatro — ha sottolineato il sindaco, Stefano Lo Russo — si sta rilanciando, è un cambio di passo significativo». E Jovin promette progetti importanti che comunicherà con la nuova stagione, che sarà annunciata fra una decina di giorni, mentre occorrerà attendere per il rilancio della piazzetta Molino e di piccoli interventi strutturali a causa delle lungaggini burocratiche.

**Paolo Morelli**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA